

CXI.  
Morte del  
Duca di  
Clarenza.  
An. 1478.  
*Polyd. Virg.  
Tolyas t. 13.*

Il Duca di Clarenza dopo essersi riconciliato con Eduardo nel 1471. come l'abbiam veduto, si disgustò di nuovo nel 1478. in occasione di una caccia, che il Re aveva fatto nel parco di un gentiluomo nominato Burdet amico del Duca di Clarenza. Il Re in quella caccia avendo ucciso un daino bianco amato da Burdet, questi mostrò la sua scontentezza in termini poco rispettosi, e il Re lo fece morire. Il Duca di Clarenza essendo in questo mentre ritornato d'Irlanda, parlò ancora più alto, e si lamentò della morte del suo amico. I nemici del Duca, e specialmente il Duca di Gloucester suo fratello inasprirono l'animo del Re dicendo, che il Duca di Clarenza avea detto, che il Re era bastardo della casa di Jorek. Fu dunque arrestato, se gli fece il suo processo, e fu condannato a morte. La sola grazia, che il Re gli accordò, fu, ch' egli scegliesse il genere di sua morte, ed egli elesse di essere affogato in una botte di Malvasia. Egli lasciò un figliuolo nominato Eduardo, il quale fu Conte di Varvich, ed una figliuola nominata Margarita, la quale fu Contessa di Salisbury.

CXII.  
Guerra con  
la Scozia.  
An. 1479  
*Brabançon.  
M. publ.  
T. XII.*

Il Re Lodovico XI. di Francia per imbarazzare Eduardo, e impedirlo, che pensasse a fargli guerra, suscitò contra di lui Giacomo III. Re di Scozia, il qual era governato da tre favoriti, persone di bassa nascita, le quali abusavano di sua autorità, e lo rendevano odioso agli Scozzesi. Il Principe aveva due fratelli, cioè Alessandro Duca di Albania, e Giovanni. Questo avendo parlato troppo arditamente della condotta del Re, fu posto in prigione, e se gli levò la vita aprendogli le vene. I favoriti temendo, che Alessandro vendicasse la sua morte, lo rinchiusero in una torre. Giacomo avendo dunque risolto di far la guerra al Re Eduardo, fece irruzione nel mese di Giugno 1481. sulle frontiere d'Inghilterra prima, che Eduardo mettesse la sua armata in campagna. Intanto il Principe Alessandro fuggì di prigione, e venne in Inghilterra ad implorare il soccorso del Re. Egli trattò con Eduardo, il quale gli promise d'impiegar le sue forze per metterlo sul trono di Scozia in vece di suo fratello. Dopo questo trattato Eduardo mandò il Duca di Gloucester e il Duca di Albania in Scozia con un'armata terrestre, nel mentre che la flotta comandata da Roberto Radelif doveva assalire quel regno per mare. Il Duca di Gloucester s'impadronì prima di Bervich, e non volendo perder tempo ad assediare il castello, lo lasciò investito, e marciò a dirittura a Edimburgo capitale di Scozia. Il Re Giacomo adunò la sua nobiltà, e lor ordinò, che venissero a lui con le sue truppe. Essi ubbidirono, e nel medesimo tempo determinarono di uccidere i tre favoriti del Re. Andarono a prenderli fin nella camera del Re, e avendoli condotti all'armata, li fecero subito impiccare. Il Re spaventato si ritirò nel castello di Edimburgo, e i Signori trovandosi senza capo si ritirarono alle lor case. Il Duca di Gloucester entrò in Edimburgo senz'opposizione, e dimandò una conferenza col Re Giacomo, ma non potè ottenerla. Allora fece pubblicare a suon di tromba, che se avanti il mese di Settembre il Re di Scozia non eseguiva i trattati fatti con l'Inghilterra, metterebbe tutto a fuoco e a sangue nel suo regno. La nobiltà essendosi raunata mandò deputati al Duca di Gloucester per testificarli, ch'ella altro non bramava, che l'osservanza dei trattati. Il Duca di Albania essendo andato ad abbozzarsi con que' Signori, si accordò, che il Duca di Albania farebbe fatto reggente del regno di Scozia; che i cittadini di Edimburgo si obbligherebbono a pagare al Re d'Inghilterra le somme ricevute dal Re Giacomo per il matrimonio della Principessa Cecilia in caso, che

non